

DOSSIER

Evoluzione digitale in
ferramenta: come sta
cambiando la rivendita?

INTERVISTA

New-Fer, la rivendita
professionale con 8
magazzini verticali

DISTRIBUZIONE

Maria Tamborra,
Tecnomat: ecco la nostra
idea di omnicanalità

RIVENDITORE

Edil Tosi: obiettivo
crescita oltre
all'edilizia

ferrutensil.com

Ferrutensil

FERRAMENTA • UTENSILERIA • FAI DA TE • GIARDINAGGIO



ARXP

La nuova generazione di idropultrici



www.arxp.com

Annovi Reverberi S.p.a. - Cleaning division



FORMALDEIDE, LA UE DIMEZZA I VALORI CONSENTITI

MASSIMO CASOLARO
massimo.casolaro@epesrl.it

Presente soprattutto nei mobili e nei pannelli a base di legno, la formaldeide è dannosa per la salute e soggetta a limiti obbligatori di emissione. Oggi la UE riduce fortemente i valori consentiti: i produttori hanno 3 anni per adeguarsi.

La Commissione europea ha stabilito un nuovo limite per la concentrazione di formaldeide nell'aria negli "ambienti di vita": il Regolamento 2023/1464, pubblicato il 14 luglio, dimezza i valori precedenti fissando a 0,062 milligrammi per metro cubo il limite per l'emissione di questa sostanza considerando e citando, in particolare, come possibili "fonti" i prodotti a base legno e i mobili. Da notare che la disposizione stabilisce come nuovo limite un valore che è esattamente la metà del limite indicato a suo tempo dall'Organizzazione mondiale della sanità (0,124 mg/mc), su cui si basa la nota e consolidata classificazione E1, fino ad oggi lo standard ri-

conosciuto e adottato legalmente da molti Paesi europei, Italia compresa. Il regolamento riguarda molti altri prodotti, per i quali sono definiti limiti specifici: per i tessuti, le pelli, le plastiche o i prodotti elettronici, ad esempio, il limite è ora di 0,08 mg/mc.

Vale indubbiamente la pena di evidenziare che per la prima volta il settore dispone di una precisa "indicazione" delle autorità europee che, a differenza dalla classificazione E1, dovrà obbligatoriamente essere applicata da tutti i Paesi europei, oltre a riguardare ovviamente anche le importazioni. Le imprese del settore avranno tre anni per adeguarsi, periodo di tempo necessario perché l'Agenzia europea per le sostanze

chimiche (ECHA) definisca, con il coinvolgimento delle associazioni e delle realtà europee coinvolte, le linee guida circa i metodi di prova.

Di tutto questo si è parlato nel corso di un frequentatissimo webinar organizzato lo scorso 26 luglio da FederlegnoArredo (la federazione delle associazioni italiane che rappresentano le imprese impegnate nella lavorazione del legno e dei suoi derivati) e da Catas, che da sempre collaborano strettamente per portare nelle sedi opportune le istanze delle imprese produttrici. Molte le domande degli oltre 300 partecipanti, per quanto le imprese siano comunque pronte ad affrontare questa nuova sfida.

L'importanza dei controlli

"La restrizione sulla formaldeide ha certamente il pregio di riportare uniformità a livello europeo: le aziende hanno già disponibili sul mercato, per la maggior parte dei prodotti, soluzioni conformi. Occorrerà valutare i tempi di adeguamento e di rotazione dei magazzini, per non arrivare impreparati alla scadenza", ha commentato Omar Degoli, responsabile dell'Ufficio Ambiente e economia circolare di FederlegnoArredo. "Ci auguriamo – ha poi aggiunto – che uguale rigore sia posto nella sorveglianza e in controlli adeguati perchè anche i prodotti e i semilavorati importati in Europa da altri Paesi rispettino i nuovi limiti".

"Siamo già pronti per misurare l'osservanza dei prodotti ai nuovi limiti", ha commentato Franco Bulian, direttore di Catas (laboratorio prove e analisi per il settore legno-arredo). "Le linee guida che le autorità definiranno ci permetteranno presto di poter utilizzare anche i metodi cosiddetti 'derivati', semplificando e agevolando le aziende nei necessari controlli. Un aspetto che voglio sottolineare è che di fatto



Vale la pena di evidenziare che per la prima volta il settore dispone di una precisa "indicazione" delle autorità europee che, a differenza dalla classificazione E1, dovrà obbligatoriamente essere applicata da tutti i Paesi europei, oltre a riguardare ovviamente anche le importazioni.

L'Europa ha definito limiti così severi da ribaltare la situazione precedente: se prima eravamo in difetto rispetto alle più stringenti direttive americane in materia, ora è l'Europa a imporre un nuovo standard. Non solo: questo nuovo regolamento dimostra quanto l'Europa si stia muovendo con decisione sul terreno di una sempre più concreta attenzione alle tematiche della salubrità dei prodotti. Se consideriamo le recenti disposizioni per ridurre l'impiego dei diisocianati in prodotti quali adesivi e vernici o quanto si sta facendo a proposito della melammina è evidente la forte attenzione dell'Europa sui temi della sicurezza che coinvolgono anche il nostro settore".

La classe E1 è obbligatoria in Italia

Ricordiamo che in Italia con il Decreto Ministeriale 10 ottobre 2008 è stata imposta la conformità alla classe E1 per l'emissio-

ne di formaldeide di tutti i materiali compositi a base legno. Tutti coloro che producono, importano o immettono sul mercato pannelli a base di legno (compensati, MDF, OSB, truciolari, multistrati, listellari eccetera) o prodotti con essi fabbricati (porte interne, pannellature, mobili, controsoffitti, pedane, rivestimenti per blindate eccetera) sono tenuti a consegnare i prodotti accompagnati da una dichiarazione di conformità che attesti la loro rispondenza alla classe E1 (sulla base della norma EN 13986) per quanto riguarda l'emissione di formaldeide. I produttori di pannelli sono quindi obbligati a verificare l'emissione di formaldeide rispettando le procedure dalla norma di cui sopra e a eseguire controlli di produzione. I produttori di manufatti che non aggiungono potenziali fonti di formaldeide, ossia che non utilizzano colle

>>>



Tutti coloro che producono, importano o immettono sul mercato pannelli a base di legno (compensati, MDF, truciolari, multistrati, listellari, OSB, ecc.) o prodotti con essi fabbricati sono tenuti a consegnare i prodotti accompagnati da una dichiarazione di conformità che attesti la loro rispondenza alla classe E1.

Urea- Formaldeide, Urea-Melamina-Formaldeide, Melamina-Formaldeide e Fenolo-Formaldeide o loro combinazioni, sono esentati dai test e dal controllo di produzione, ma debbono comunque emettere la dichiarazione sull'emissione di formaldeide basandosi su quelle provenienti dai loro fornitori. Se, invece, i produttori di manufatti aggiungono potenziali fonti di formaldeide sono equiparati ai produttori di pannelli e debbono quindi eseguire i test per il controllo di produzione. Si ricorda infine che chiunque immette sul mercato manufatti contenenti formaldeide in difformità alle indicazioni del decreto, anche nei termini della prevista dichiarazione, è soggetto a sanzioni che possono essere sia amministrative che penali.

Gli effetti sulla salute

Gli effetti della formaldeide sulla salute delle persone dipendono dal livello di inquinamento indoor generato, quindi dalla concentrazione della sostanza nell'ambiente e dal periodo di esposizione degli occupanti. Oltre a conoscere cos'è la formaldeide e dove si trova, quindi, è fondamentale saper riconoscere i sintomi che provoca in caso di eccessiva esposizione. I primi disturbi sono l'irritazione delle mucose di naso e bocca, con problemi a carico della gola, degli occhi, tosse ed eritemi cutanei. Aumentando esposizione e concentrazione, la formaldeide diventa sempre più pericolosa, causando anche problemi polmonari più gravi e il rischio dell'insorgenza di tumori a carico delle vie respiratorie cresce mol-

to. L'IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro) ha confermato le evidenze scientifiche comprovanti della cancerogenicità per l'uomo di questo gas, relativamente allo sviluppo di alcune forme tumorali, quali: cancro del nasofaringe (rinofaringe); leucemia; cancro del seno nasale. La stessa Agenzia ha incluso dal 2004 la formaldeide tra i composti del Gruppo I, quelli certamente cancerogeni. Anche l'OMS è intervenuta sul tema fissando dei limiti sulle concentrazioni di formaldeide nell'aria pari a 0,1 mg per metro cubo, valore oggi ulteriormente ridotto dal nuovo regolamento UE. ■

Per ulteriori informazioni:
<https://catas.com>